

**Nido il Tiglio**  
Sant'Agostino

**Comune Terre del Reno**



## **PROGETTO PEDAGOGICO**

## **PREMESSA**

Il Nido d'Infanzia comunale "Il Tiglio" e' situato nel Comune Terre del Reno, in territorio Sant'Agostino, Corso Roma n.1 in provincia di Ferrara.

Sorge all'interno della storica Villa Biancani: restaurata e ampliata allo scopo di ospitare il Nido che venne inaugurato il 1 ottobre 1979.

La struttura e' circondata dal parco della villa con piante di tiglio secolari: da qui la scelta, alla fine degli anni novanta, di chiamare il Nido "Il Tiglio".

Nel settembre 2009 il Nido ha festeggiato i suoi 30 anni di attività e, tra le varie iniziative, e' stata presentata la pubblicazione "Una storia lunga trent'anni" (vedi allegato).

Il Nido fa capo all'Assessorato alla Pubblica Istruzione e rientra nel coordinamento pedagogico del comune Terre del Reno .

Accoglie anche i bambini e le bambine delle frazioni di San Carlo, Dosso e Mirabello.

Dall'apertura ad oggi la struttura ha modificato la capienza dei posti in risposta alle esigenze del territorio.

Attualmente sono inseriti 33 bambini e bambine tra i 6 e i 36 mesi ed è in linea con le direttive regionali e dei parametri di qualità definiti dai più recenti studi pedagogici.

### **1) FINALITA'**

Per individuare le intenzioni della nostra realtà educativa è necessario partire da ciò che la Legge Regionale n.19 del 25 novembre 2016 e successive direttive, definisce come finalità e modalità dei servizi educativi per la prima infanzia:

Art. 1 La regione riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone.

Art.2 I Nidi d'Infanzia sono servizi educativi e sociali di interesse pubblico, aperti a tutti i bambini e le bambine che concorrono con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

Il nostro Nido d'Infanzia si propone i seguenti obiettivi:

- riconoscere il benessere psicofisico dei bambini.
- soddisfare le esigenze e le necessità delle famiglie che desiderano iscrivere i propri figli al servizio.
- rendere partecipi le famiglie al percorso di crescita dei loro bambini attraverso reciproca collaborazione.

- mantenere il servizio in rete con le risorse del territorio (biblioteche, servizi socio-sanitari, Scuola dell'Infanzia).

Il nostro Nido è un ambiente dove l'identità del bambino si costruisce gradualmente e con attenzione, ne promuove tutti gli ambiti di sviluppo: intellettuale, relazionale, affettivo, sociale. Particolare attenzione viene data alla relazione che il bambino instaura gradualmente con i pari e con l'educatore che, senza essere invasivo, è in grado di ascoltare, guardare e accogliere ogni diversa individualità.

Abbiamo come primo obiettivo la costruzione dell'identità dei bambini.

Il progetto educativo è basato sul rispetto dei principi fondamentali di crescita, dove qualsiasi apprendimento passa attraverso esperienze di gioco (in particolare il gioco spontaneo) e di relazione.

Il gruppo educativo ha fatto proprie metodologie e strategie che facilitano i concetti di "rallentamento" del tempo educativo, di gioco spontaneo, e di educazione all'aria aperta, partendo dai diritti naturali dei bambini ("La pedagogia della lumaca" di G. Zavalloni) e considerando che, nella società attuale, molti di questi si stanno perdendo.

"Rallentamento" inteso come la possibilità di far vivere ad ogni bambino la scuola come un luogo in cui si cresce in modo naturale e tranquillo.

L'educatore non è invasivo ma ha una funzione di regia, sta dentro e fuori le situazioni in base alle esigenze dei bambini. E' attento a immedesimarsi e a dare un senso di sicurezza, consentendo al bambino di muoversi liberamente in spazi accessibili in diversi momenti della giornata. Ciò consente di acquisire gradualmente autonomia e regolazione.

## **2) STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO**

Il Nido è organizzato con due sezioni: una "Piccoli-Medi" con 12 bambini e bambine (dai 6 ai 18 mesi) seguita da due educatrici e una "Medi-Grandi" con 21 bambini e bambine (dai 19 ai 36 mesi) seguita da tre educatrici. ( **Vedi allegato n°1** )

Il personale educativo si turna con i seguenti orari:

- 7,30-13,30
- 8,30-14,30
- 9,00-15,00
- 10,30-16,30
- 11,00-17,00

Nella prima sezione 1 educatrice entra in servizio alle 7,30, mentre la seconda alle 9,00 e insieme rimangono fino alle 13,30. La seconda rimane fino alle 16,00.

Nella seconda sezione la prima educatrice entra in servizio alle 7,30 fino alle 13,30, la seconda alle 8,30 fino alle 14,30 e la terza alle 11,00 fino alle 17,00.

In diversi momenti dell'anno e secondo la necessità (inserimenti, progetti particolari...) per prolungare la compresenza e migliorare così la qualità della relazione le educatrici utilizzano una parte del Monte-Ore previsto dal contratto nazionale di lavoro. A queste finalità destiniamo circa 100 ore su un totale complessivo di 200 annue.

I rapporti numerici faranno riferimento alla legge regionale 25/11/2016 art.31.

L'organizzazione del Nido è definita nei Regolamenti di Gestione del Nido d'Infanzia Comunale a disposizione presso l'ufficio municipale competente.

Il servizio è aperto all'utenza dal lunedì al venerdì e dal mese di settembre a giugno, con un calendario scolastico che prevede la sospensione del servizio a Natale e Pasqua.

La prima settimana di settembre, senza la presenza dei bambini e delle bambine, è dedicata alla formazione e alla programmazione nelle sezioni.

Sono previste quattro settimane di Centro Estivo a partire dall'ultima settimana di giugno fino alla terza settimana di luglio.

Attualmente al Nido sono in servizio 8 operatori a tempo pieno di cui:

n° 5 educatrici;

n° 2 ausiliari;

n° 1 cuoca.

L'organizzazione del servizio per quanto riguarda i dettagli verrà rivista alla luce delle scelte attuali dell'amministrazione comunale.

### **3) PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL**

#### **SERVIZIO**

La progettazione e l'organizzazione educativa, si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro e della Coordinatrice pedagogica che, insieme, stabiliscono e dichiarano le intenzionalità e le teorie di riferimento. Tutto ciò presuppone la piena consapevolezza del proprio agire educativo da parte del gruppo di lavoro.

### **3.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo**

Per contesto educativo intendiamo un luogo che favorisca relazioni significative, apprendimenti, scambi sociali e che sia emotivamente rassicurante, gradevole esteticamente e stimolante dal punto di vista esperienziale ed educativo. La connotazione del nostro contesto educativo è data principalmente dalla progettazione, nella quale vengono definiti i criteri relativi a: spazi e materiali, tempi, relazioni e proposte educative.

#### **SPAZI**

Lo spazio è necessario che si presenti con precise caratteristiche affinché venga vissuto dai bambini e dalle bambine come un ambiente caldo, accogliente, uno spazio bello che faciliti l'incontro, la comunicazione, le relazioni e il gioco.

Lo spazio, così concepito, consente di essere abitato e permette a tutti i soggetti di “mettere radici”, di sentirsi meno estranei, di affezionarsi a un luogo sentito come proprio, che appartiene e a cui si appartiene, un luogo familiare in cui riconoscersi e ritrovarsi, un luogo –casa.

Nel nostro Nido le educatrici hanno sempre prestato grande attenzione alla progettazione e all'organizzazione degli spazi sapendo che i bambini e le bambine hanno bisogno di ambienti familiari, raccolti, in cui potersi muovere a loro agio, fare diversi tipi di esperienze, trovare punti di riferimento e orientarsi autonomamente con o senza la presenza dell'adulto.

Si è stabilito di preparare sia nelle sezioni che negli ambienti comuni degli spazi diversificati e ben connotati a seconda delle esperienze che si vogliono sollecitare o facilitare e dei bisogni dei bambini che vivranno quello spazio. La prima scelta è quella di allestire spazi gradevoli anche dal punto di vista estetico evitando troppi stimoli visivi e contrasti di colori forti, scegliendo invece tonalità più morbide e rilassanti. Ad esempio, le sezioni sono dipinte con colori pastello e prendono il nome proprio dal colore che le contraddistingue ( Rosa, Azzurro, Verde) e anche gli arredi: mobili e tappeti sono, per quanto è possibile, in armonia con le pareti.

#### **Spazi sezione azzurra**

Abbiamo cercato di mantenere le caratteristiche di spazio accogliente, caldo, che faciliti la comunicazione, le relazioni e il gioco.

Uno spazio “pensato” che guida e orienta il comportamento del bambino e la qualità dell'esperienza al Nido.

La sezione azzurra ha un primo spazio di accoglienza-ricongiungimento

dove sono posizionati gli armadietti personali dei bambini e bambine. Qui si possono disporre cappotti, berretti, giochi e oggetti amati portati da casa: è uno spazio della sezione che consente una sufficiente intimità genitori-figli per un saluto affettuoso.

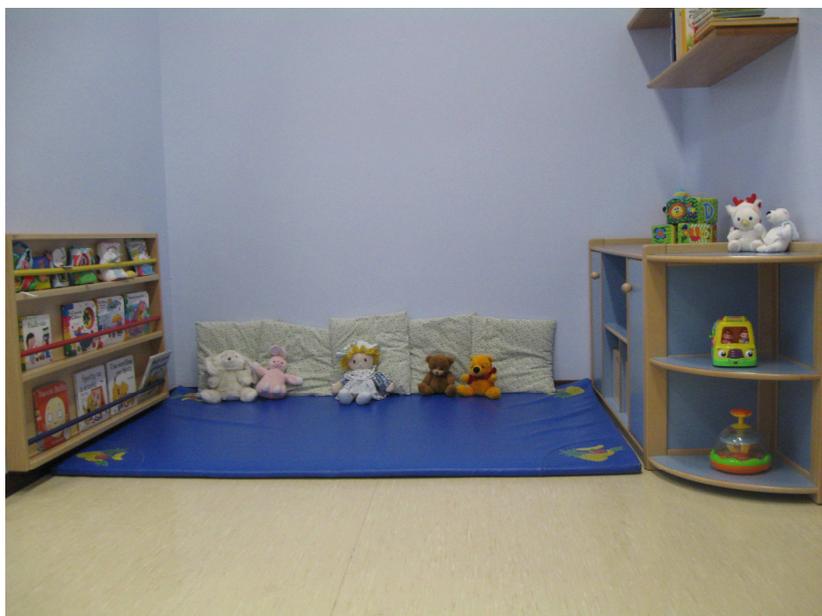
E' anche luogo di informazione per genitori che qui trovano il foglio riassuntivo dei momenti di cura e avvisi di vario genere (incontri, avvenimenti, notizie. . .)

Una parete è destinata ad ospitare una bacheca con le foto che raccontano la vita dei bambini e bambine al Nido e particolari momenti di gioco.



Passando l'accesso di destra troviamo l'angolo morbido e della lettura composto da un tappeto con cuscini e una libreria a parete.

Qui i bambini hanno a disposizione libri di varie dimensioni e materiali; libri cartonati, plastificati e in tessuto che possono portare alla bocca e manipolare in tutta sicurezza. Qui hanno anche la possibilità di appartarsi e rilassarsi.



Vicino all'angolo morbido è stato creato grazie ad un materasso spesso, posizionato sopra ad un altro più grande e sottile, uno spazio che possa soddisfare le richieste senso-motorie dei bambini e delle bambine della sezione. Un luogo dove possono scivolare, stare seduti, cadere in sicurezza, sperimentare con il corpo.



Sulla sinistra delimitato da due grigliati di legno, c'è lo spazio del gioco di finzione: l'angolo della cucina con i suoi mobiletti, stoviglie, posate, verdura e frutta finte.... Uno spazio "intrigante" che dà la possibilità ai bambini e bambine di mettere in scena, rielaborandole, situazioni ed esperienze della vita quotidiana caricandole di situazioni e significati.



Nella sezione non poteva mancare un angolo per l'adulto: un tavolo con sedie, un armadio dove noi educatrici possiamo custodire documenti, libri, oggetti solo nostri, in questo spazio è possibile riflettere, scrivere e preparare il materiale.

Nella zona pranzo ci sono due tavoli a mezza luna con le rispettive seggiole e ogni bambino ha il proprio posto a tavola con l'educatrice di fronte. Gli scambi affettivi in questi momenti caratterizzano nel tempo il rapporto tra adulti e bambini.



Tornando nella zona dell'accoglienza troviamo due porte, dalla prima si accede alla camera da letto arredata da dodici lettini .



Dalla seconda al bagno con due fasciatoi e vaterini facilmente accessibili per i più "grandi", questo locale è preceduto dall'antibagno con due lavandini ad altezza di bambino per lavarsi le mani e, a volte, per giochi con l'acqua.



## Sezione Rosa

Entrando nella sezione rosa a destra si trova l'angolo dell'adulto. Questo spazio è condiviso da tutte le educatrici e funge da mini-ufficio.

Subito dopo si trova la grande sala da pranzo composta da una credenza, un tavolo per adulti con sedie, un mobiletto a giorno e tre tavoli bassi con seggiole.



Di fianco alla sala da pranzo troviamo un'ampia camera da letto per tutti i bambini della sezione verde.



Il bagno è caratterizzato da un fasciatoio che ha di fianco, appeso alla parete, un alveare pensile che permette di collocare scarpe ed indumenti vari. C'è un lavandino altezza bambino e un lavabo, un armadietto, un tavolo basso che viene utilizzato per i giochi di costruzione o altro.

La scelta di portare dei giochi in bagno è stata dettata dall'esigenza di intrattenere i bambini e bambine vicino all'educatrice nell'attesa di essere cambiati, mantenendo così un clima sereno.



## Spazi sezione verde

I bambini e bambine hanno bisogno di un ambiente familiare accogliente e raccolto, in cui potersi muovere a loro agio, fare diversi tipi di esperienze, trovare punti di riferimento e orientarsi autonomamente con o senza la presenza dell'adulto.

La sezione è stata quindi divisa e organizzata in centri di interesse perché un ambiente raccolto e organizzato in piccoli spazi e con angoli attrezzati invita alla calma e alla concentrazione.

Scaturisce da ciò la necessità di organizzare spazi ben strutturati che contengono giochi e materiali utili al bambino per esperienze individuali e in piccolo gruppo.

Nella nostra sezione sono presenti :

- angolo pista per le macchinine
- angolo costruzioni
- angolo lettura
- angolo morbido
- angolo adulti
- angolo "casa" ( del gioco simbolico)
- angolo travestimenti
- bagno
- antibagno
- stanza gioco senso-motorio e della psicomotricità

Angolo pista delle macchinine:

in questo spazio è presente una pista di legno ed un mobile a giorno contenente vari tipi di automobiline, al quale i bambini e le bambine possono accedere liberamente.



### Angolo delle costruzioni:

composto da un mobile aperto e uno chiuso contenente alcuni cesti con vari tipi di costruzioni (lego, clippo...) e da un tavolo con seggiole dove potersi mettere comodi a sperimentare nuove soluzioni di gioco ( incastrare, sovrapporre, combinare...).



### Angolo della lettura e angolo morbido:

un tappeto morbido con cuscini e una libreria caratterizzano il nostro angolo lettura.

I bambini e le bambine possono scegliere tra libri di varie dimensioni e materiali; abbiamo libri cartonati, plastificati ma anche tante riviste che permettono ai bambini di ritrovare nelle immagini oggetti a loro familiari (automobili, animali...) stimolando così la loro attenzione e il “dialogo”.

In questo angolo possono inoltre rilassarsi o condividere momenti di “contatto” con gli altri .



Angolo degli adulti:  
connotato da una scrivania e da una sedia riservati esclusivamente alle educatrici.



Angolo della “casa”:  
qui i bambini e le bambine possono ritrovare molti oggetti conosciuti perché presenti nelle loro case (fornello, pentole, posate....)  
In questo spazio giocano a “far finta” imitando spesso gli adulti più significativi per loro: mettono in scena situazioni ed esperienze arricchendo così il gioco di significati ed emozioni profonde.



### Angolo dei travestimenti:

un mobiletto a giorno, uno specchio appeso alla parete, una seggiolina, un cesto contenente abiti, cappelli, sciarpe.....danno vita a questo spazio della sezione.



### Bagno e antibagno:

il bagno è attrezzato con vaterini, un fasciatoio, due armadietti per gli abiti, alcune panche di legno e uno specchio grande che permette ai bambini e alle bambine di guardarsi durante il momento del cambio.



Nell'antibagno ci sono due lavandini bassi .  
Inoltre in questa stanza è stato allestito uno spazio “laboratorio” dove vengono proposti momenti di gioco, in piccolo gruppo e con materiali



diversi: conchiglie, bottoni, tappi, carta, stoffa....

La cura, l'attenzione, il rispetto, l'ordine per i materiali presenti in sezione , sarà determinante per far acquisire una delle abitudini più importanti che consentirà ai bambini e alle bambine di ritrovare e di ritrovarsi.

La scelta di suddividere i materiali in diversi contenitori facilita ai bambini l'operazione del riordino, selezionando e discriminando le diverse categorie di oggetti.

E' durante il gioco libero che i bambini scelgono gli angoli e i giochi e si muovono in tutto lo spazio a loro disposizione. Non dobbiamo mai dimenticare che il gioco è il principale strumento di crescita per i bambini e bambine. Quando giocano spesso esternano le loro paure, le loro emozioni, la loro aggressività, la propria fatica...

E' importante per noi osservare con attenzione questi momenti perchè ci permettono di conoscere meglio i bisogni di ogni singolo bambino e inoltre di capire se l'organizzazione degli spazi e del materiale risponde a questi bisogni in particolare.

### **Spazi comuni:**

- un salone in comune tra le sezioni
- un atelier
- stanza del materiale naturale
- uno spazio per il gioco motorio
- un ufficio
- un giardino

## Il salone

L'atrio-salone ha un piccolo angolo per adulti caratterizzato da due poltrone e un portariviste nel quale possono sostare i genitori durante l'attesa di colloqui o durante l'inserimento, compatibilmente con la presenza dei bambini e bambine.

Il salone viene utilizzato in alcuni momenti della giornata da tutte le sezioni, a turni.



Lo spazio è caratterizzato da una piccola zona di lettura (un divanetto, due poltroncine e una piccola libreria), un tavolo centrale per giochi di gruppo (costruzioni, animali, domino), un castelletto che accede ad una zona appartata per chi vuole nascondersi o isolarsi un po' e la "mitica" scala/ ponte che, appoggiata alla grande vetrata, permette ai bambini e bambine di comunicare con l'esterno e di salutare i genitori che si allontanano o tornano.

## L'atelier

Dal salone si accede ad una stanza che noi abbiamo adibito ad atelier.

Lo spazio è così strutturato:

- uno scaffale a ripiani dove vengono riposti i materiali da utilizzare: matite, tempere, pastelli, pennarelli, gessetti, plastilina, pennelli, spugne,
- rulli e altri materiali...
- un tavolo basso rettangolare
- un contenitore di legno per i cartoncini
- appendiabiti per i grembiuli



Tutte le attività espressive sono occasioni per il bambino e bambina per scoprire, indagare e affermare il sè, in continuo rapporto con l'altro. In questo spazio adeguatamente predisposto, impara a conoscere se stesso e il mondo circostante facendo tesoro delle proprie esperienze. Scopre così la capacità del suo corpo, le principali proprietà dei vari oggetti e tutto questo senza che i suoi ritmi di sviluppo vengano forzati e spinti verso un'accelerazione innaturale. Inoltre ha la possibilità di conoscere, sperimentando, alcuni strumenti che in prospettiva futura possa usare in maniera consapevole, nella convinzione che più linguaggi possiede in maniera completa, maggiori e più ricche possono essere le sue capacità comunicative.

Per le attività grafico- pittoriche usiamo:

- tempere
- acquarelli
- pastelli a cera
- matite colorate
- pennarelli
- gessetti

Per i giochi di manipolazione:

- farine di vario tipo
- pasta e granaglie per travasi
- plastilina
- argilla
- terra, foglie, semi.... raccolti in giardino
- Carta



In atelier ci rechiamo sempre con un piccolo gruppo di bambini e bambine.

## **Stanza del materiale naturale**

E' lo spazio delle esplorazioni, delle scoperte, invenzioni e costruzioni.

L'allestimento è realizzato con materiale principalmente naturale e povero, apparentemente insignificante come: pigne, pezzi di legno, sassi, conchiglie, corde ecc.

I materiali scelti sono destrutturati, ovvero non hanno una funzione di utilizzo preconfezionata, stabilita e dalla risposta esatta.

Proprio per la loro semplicità, sono materiali che nascondono in sé un potenziale e una ricchezza enorme, perché contribuiscono a sviluppare una mente flessibile e creativa, capace di stupirsi e meravigliarsi per la più piccola e semplice cosa.

Il senso di questo spazio e tipologia di attività è quello di mettere a disposizione dei bambini e bambine diversi oggetti e di lasciarli esplorare spontaneamente.



## **Spazio gioco senso-motorio**

Questo spazio è stato organizzato per dare la possibilità ai bambini di sperimentare le potenzialità di movimento del corpo.

Potersi muovere liberamente, nel corso del tempo, rappresenta un ingrediente di equilibrio nell'esperienza quotidiana di un bambino.

Quello che ci sembra importante è garantire un'articolazione delle opportunità offerte dal contesto che contenga spunti utilizzati dai bambini e bambine per sperimentare le loro potenzialità di movimento, in quella forma libera che è la più adatta a rendere le esperienze dei bambini partecipate, piacevoli e belle.

Il piacere di sperimentare le diverse crescenti potenzialità di movimento rappresenta un bisogno cui l'organizzazione dello spazio deve saper rispondere: il salto, come il tuffo o il movimento libero, ne costituiscono aspetti importanti.

Proprio a partire dalla consapevolezza della loro rilevanza abbiamo strutturato questo spazio con:

- una piscina con palline
- uno scivolo
- tappeti di varie dimensioni
- cuscini e teli
- palle grandi
- cubi, parallelepipedi, cilindri.. (materiale psicomotorio)

Lo spazio si propone per attività di gioco psicomotorio.

L'obiettivo principale è far vivere ai bambini l'esperienza psicomotoria e di favorire la comunicazione tramite attività che utilizzano il piacere del movimento.

Inoltre permetterà ad ognuno di creare e di esprimersi utilizzando il proprio corpo, lo spazio e gli oggetti, con il suo immaginario, sollecitando il passaggio dall'intelligenza senso motoria a quella rappresentativa motoria.



## **L'ufficio del personale**

L'ufficio che funge anche da archivio, si trova al primo piano del Nido d'Infanzia raggiungibile percorrendo due rampe di scale e ad uso esclusivo del personale a cui i bambini e bambine non accedono.

La parete destra è attrezzata con un mobile libreria dove, sono riposte, in ordine cronologico, tutte le nostre progettazioni organizzative educative, le verifiche, le documentazioni sia in cartaceo che video, le foto e le riviste sull'infanzia. Inoltre sono esposti i libri di pedagogia e psicologia .

A sinistra ci sono una scrivania con una sedia e un mobiletto .

Al centro della stanza vi è un tavolo rettangolare con sedie.

Nell'ufficio si svolgono tutti i nostri gruppi di lavoro, alcuni corsi di aggiornamento, colloqui con i genitori o con esperti e le riunioni del Comitato Consultivo.



## **La cucina**

Ubicata sempre al piano superiore si trova la cucina e la dispensa, la lavanderia, il bagno e lo spogliatoio del personale.

## **Gli spazi esterni**

### **Il giardino**

Esiste un rapporto speciale tra il bambino e la natura che il Nido può accogliere, favorire e potenziare, cercando di sfruttare le molteplici possibilità formative a disposizione.

L'attrazione e la curiosità dei bambini verso i luoghi della natura li spingono ad aprire gli occhi e offrono loro occasioni percettive ed emotive che stimolano la conoscenza.

I bambini al Nido, hanno la possibilità di giocare in due diversi giardini: uno dallo stampo più classico con scivoli, casette, tricicli etc, e uno nel quale sono presenti quasi esclusivamente elementi naturali. Si tratta di uno spazio pensato per sostenere il diritto di ciascun bambino alla scoperta, all'esplorazione e alla ricerca, valorizzando allo stesso tempo le caratteristiche dell'ambiente. Questa parte del giardino è stata sviluppata sull'educazione all'aria aperta redatta dall'Università di Bologna e da Villa Ghigi, per valorizzare le esperienze tra pari, la socializzazione, il contenimento dell'aggressività, la salute psico-fisica all'aria aperta e la valorizzazione dei diversi tipi di intelligenze che ogni bambino



mette in gioco nelle relazioni. E' importante che questo progetto venga sempre sostenuto e monitorato dall'Ufficio Tecnico per ciò che riguarda l'area della manutenzione .



Durante la crescita, l'autonomia motoria, si estende sempre più, il bambino si lancia in nuove sfide, per dimostrare a sé e agli altri le proprie abilità. Ogni attrezzo diventa un'avventura, in quanto ostacolo da superare, e l'ambiente esterno, mai addomesticato e prevedibile, rappresenta una risorsa inesauribile alla ricerca del limite.

In giardino abbiamo così allestito alcuni spazi organizzati:

- tavoli bassi con vaschette di plastica, vasetti, palette, setacci per la manipolazione e i travasi.
- l'orto dei profumi con grandi vasi contenenti piante aromatiche e fiori che vengono curate insieme ai bambini e bambine.

Per supportare le competenze motorie sono stati predisposti:

- una collinetta
- alcuni scivoli di varie dimensioni
- cucina in legno
- vasche con terra
- angolo della sabbia

I grandi alberi presenti nel nostro giardino, con le loro radici irregolari e scivolose, offrono la possibilità di trovare "scalini" mai sperimentati fino ad ora e offrono molti frutti da raccogliere, osservare e manipolare.

Queste aree sono in continua evoluzione, in quanto il gruppo educativo, con il sostegno della pedagoga e di esperti del settore, è alla costante ricerca di materiale che stimoli le attività all'aria aperta e che favorisca la realizzazione di percorsi sensoriali, una fondamentale fonte di apprendimento. (**Vedi allegato n°2**)

## **TEMPI**

“I bambini e le bambine al Nido ancora non capiscono l’orologio. Come le stanze allestite e articolate rappresentano per loro dei riferimenti nello spazio, così le cure quotidiane del corpo rappresentano per i bambini dei riferimenti nel tempo”. Penny Ritscher

Il tempo al Nido è regolato dai “momenti di cura” che costituiscono dei punti fermi e rassicuranti in mezzo alle tante scoperte, cambiamenti, evoluzioni che fanno parte della crescita: i momenti di cura danno forma al tempo.

La loro ripetitività, i gesti intimi, le parole, la relazione fra noi educatrici e i bambini che si instaura in questi momenti, li arricchiscono di significati e di valori; sono inoltre occasioni che permettono di aumentare le competenze e diventare più autonomi.

## **I momenti di cura**

### **L’accoglienza**

Per noi accoglienza significa accogliere, accettare senza pregiudizi, con rispetto, professionalità e attenzione il bambino, la bambina e il genitore.

Il nostro ruolo è facilitare la separazione sostenendo le emozioni, anche quelle più faticose, di adulti e bambini concordando preventivamente coi genitori tempi e modalità.

Crediamo che per stare bene al Nido il bambino deve sentirsi accolto fin dal suo arrivo con un sorriso e un saluto solo per lui.

Nel dargli il benvenuto desideriamo valorizzarlo anche con apprezzamenti verso la sua persona, il suo abbigliamento, le cose che porta da casa... perché si senta importante e ritrovi subito il calore della relazione che si è stabilita con noi. Nello stesso tempo accogliamo il genitore con un atteggiamento positivo e rassicurante.

Riteniamo importante, per creare fin dal mattino una buona relazione, il rispetto dei ritmi di ognuno nella separazione. Lasciamo che genitori e bambini e bambine compiano insieme quei gesti e quei riti che preparano il distacco: andare verso l’armadietto personale, spogliare il bambino, andare in bagno per sistemare il cambio o riporre il ciuccio.. con il tempo che ritengono necessario.

Utilizzando poi dei rituali come invitare i piccoli ad accompagnare il genitore all’uscita, spingere il pulsante apri porta, salire sulla scaletta per il saluto attraverso il vetro.

Prestiamo attenzione verso i bisogni di chi necessita di essere tenuto in braccio ancora un po', di ricevere una coccola, di un passaggio un po' più morbido dalle braccia del genitore.

Il salone è direttamente collegato alla sezione dei grandi a cui i bambini e bambine possono accedere liberamente ed essere seguiti con lo sguardo e con la voce dall'educatrice mentre giocano nei diversi angoli simbolici e dove possono continuare a elaborare il momento della separazione ( angolo della casa... le famiglie di animali...).

## **Il commiato**

Quest'ultima parte della giornata al Nido, che prelude al ricongiungimento con la famiglia, non può essere solo una situazione di attesa che può creare ansia e nemmeno lasciata interamente al gioco libero, ma lievemente guidata e aggregante.

Dopo la merenda, intorno alle 16,15 , nelle sezioni o in salone, aspettiamo l'arrivo dei genitori.

Diamo il tempo alla coppia di ritrovarsi, lasciamo loro vivere la gioia di rivedersi permettendo situazioni di intimità vicino agli armadietti personali; successivamente viene anche il momento per genitori ed educatrici di scambiarsi informazioni sull'andamento della giornata,(anche attraverso il modulo "Foglio delle routine"( **Vedi allegato n°3**), pur sempre nel rispetto dei piccoli: sia di chi si commiata, che ha bisogno di sentire che il genitore è lì per lui, che di quelli che rimangono che necessitano dell'attenzione dell'educatrice.

Anche nel ricongiungimento si trovano situazioni di difficoltà fra genitori e figli: noi sosteniamo i genitori incoraggiandoli a prendere i bambini, a vestirli, verbalizzando le emozioni: "Vuole essere desiderato ..." "Non è vero che non vuole tornare a casa ma.."

Con i bambini e bambine insistiamo particolarmente nel saluto con frasi tipo: "Ti aspetto domani" che creano un ponte ideale e personale fra la giornata appena trascorsa e quella che ci aspetta.

Dalle 16,30 alle 17,00 rimane una sola educatrice e un ausiliario con i bambini ancora presenti.

## **La cura del corpo.**

Pensiamo che è importante dedicare tempo e attenzione ai gesti della quotidianità che sono presenti nelle piccole azioni, negli sguardi, nei toni delle voci, negli atteggiamenti non verbali degli adulti durante il cambio.

Se vissuto in modo opportuno questo momento costituisce un'occasione privilegiata per stabilire un contatto più intimo con il bambino che a sua volta si sente riconosciuto nei propri bisogni, rassicurato da un'esperienza di

stabilità e aiutato ad acquisire il senso dell'autonomia e del piacere di fare da sé ( per es: insaponare e sciacquare le mani, togliere da soli le scarpe...).

Le esperienze di contatto che si svolgono attraverso la pelle, lo sguardo e i gesti accoglienti sono eventi molto intimi che rafforzano le relazioni adulto-bambino.

Cerchiamo di evitare la fretta anche se in alcuni parti della giornata è presente una sola educatrice che si occupa di tutti i bambini e bambine; questo, (per motivi di sicurezza,) rende il momento un po' "sbrigativo". Quando sono presenti tutte le educatrici della sezione ci si divide in piccoli gruppi e c'è più tempo e più tranquillità per le coccole, per gli inviti rivolti ai più grandicelli a provare da soli a spogliarsi e a rivestirsi e per tutte quelle azioni che sostengono l'acquisizione del controllo sfinterico.

## **Il pranzo.**

Attraverso il momento del pasto passano molti messaggi, apprendimenti, sperimentazione di piccole autonomie: il gioco delle regole, la capacità di attesa, la scoperta dei sapori, dei profumi.....

Anche il pranzo è importante per la relazione adulto- bambino, per questo abbiamo scelto di organizzare un tavolo per ogni educatrice che segue così il suo gruppo di riferimento.

I piatti vengono preparati dall'ausiliario e poi distribuiti, l'acqua è sul carrello a nostra disposizione come il secondo e il pane. Questo ci permette di stare sedute di fronte o di fianco ai bambini e alle bambine, di guardarli negli occhi, di ascoltarli e di lasciare ad ognuno un tempo sufficientemente buono per mangiare.

In questa situazione cerchiamo di:

stare seduti insieme, parlare a bassa voce, vivere un contesto di familiarità,

- mangiare in un clima sereno,
- stimolare i bambini ad assaggiare tutti i tipi di cibi,
- incoraggiare i più inappetenti con una serie di strategie : dalla magia dei colori e dei sapori delle verdure.
- ai più piccoli è concesso "pasticciare" con il cibo, affondarvi le mani, stringere con le dita, spalmare... per una conoscenza che coinvolge tutti i sensi; ai più grandi è invece richiesta una graduale capacità di usare le posate, di bere da soli dal bicchiere, di tenere il proprio piatto davanti...

## **Il riposo.**

Il tempo del passaggio dalla veglia al sonno è una fase delicata per tutti, in particolare per i bambini e bambine. Lasciarsi andare e prendere sonno non è

mai semplice e banale. Il momento di riposo deve rispondere a un bisogno personale di distensione e di relax.

Talvolta i bambini fanno fatica ad addormentarsi e allora l'educatrice attraverso il contatto fisico ( una carezza, una coccola...) li aiuta a rilassarsi. Per soddisfare il bisogno di consolazione / rassicurazione, invitiamo i genitori a portare un oggetto da casa ( ciuccio, pupazzo, cuscino...) con il quale i bambini hanno un legame affettivo. Tale oggetto viene riposto nella stanza, sul lettino e poi, al risveglio, viene collocato nell'armadietto personale.

Importanti diventano quegli aspetti che rendono l'ambiente più "caldo" e che conciliano il sonno: luce soffusa per chiudere gli occhi, un atteso silenzio per fermare le parole, una musica di sottofondo come ninna- nanna.

Convinte come siamo che lo stare bene al Nido passa anche attraverso "il sentirsi bene nei propri panni" noi educatrici abbiamo cura dell' aspetto e del benessere fisico dei piccoli in tutti i momenti della giornata.

Abbiamo cura del loro abbigliamento, che sia sempre adeguato alla temperatura degli ambienti o alla stagione quando si esce in giardino, cambiamo i bambini e le bambine che si sono bagnati o sporcati eccessivamente durante il gioco o a tavola, li pettiniamo, oltre a rivestirli, quando si alzano dopo il sonnellino..

Pensiamo che queste attenzioni, oltre che a contribuire al benessere di ognuno, siano un segnale di rispetto nei confronti del bambino e della sua famiglia.

## **La giornata al nido**

L'orario di entrata è dalle 7,30 alle 9,00. Gli orari di uscita sono dopo il pranzo dalle 12,30 alle 13,00 e dopo la merenda dalle 16,15 alle 17,00.

Durante la giornata vengono offerte ai bambini e alle bambine diverse opportunità di gioco cui si alternano i momenti di cura.

Verso le 9,15 terminata l'accoglienza, ci si ritrova come gruppo sezione per uno spuntino con latte, spremuta, frutta di stagione, di seguito si svolge il momento del bagno e del cambio.

A metà mattina, verso le 10,00, si propone un sonnellino ai più piccoli e un momento di rilassamento ai più grandi, poi ci si organizza per attività di gioco a piccoli gruppi a conclusione delle quali si torna in bagno per prepararsi al pranzo che si svolge alle 11,30.

Dopo il pranzo si riprende il gioco in sezione o negli spazi più aperti (salone, giardino) poi, verso le 13/13,30 ci si prepara per il sonnellino pomeridiano che prosegue in relazione ai tempi individuali di ognuno prevedendo, al risveglio, il cambio e la merenda attorno alle 16,00.

La giornata prosegue con il gioco nell'orario previsto per l'uscita pomeridiana fino alle ore 17,00.

## **RELAZIONI**

La promozione del benessere fisico, emotivo , cognitivo e relazionale del bambino al Nido è legata alla qualità delle relazioni educative tra persone adulte e bambini.

Le modalità relazionali degli educatori con i bambini sono improntate ad un atteggiamento di cura, verso il singolo bambino che il gruppo, che si caratterizza per questi aspetti: disponibilità e capacità di ascolto, di accoglienza e di riconoscimento dell'unicità dei singoli; disponibilità ( propensione, essere pronti ) a fornire aiuto e incoraggiamento, a rispondere ai bisogni( di attaccamento, di rassicurazione ecc...) dei bambini e alle loro richieste; messa in atto di interventi di aiuto e incoraggiamento, di risposta ai bisogni e alle richieste del bambino secondo modalità relazionali e comunicative rispettose e non intrusive( uso consapevole ,intenzionale, adeguato e misurato dei gesti e delle parole, dell'affettività, del contatto fisico).

Gli educatori mettono in atto, in particolare, comportamenti comunicativi ed operativi appropriati e caratterizzati dalla coerenza fra aspetti verbali e non verbali ( posizione, postura, toni della voce, mimica, gesti) .

L'atteggiamento di cura ha come conseguenza far sentire il bambino "pensato" ed accolto.

Per il bambino e le bambine è importante ritrovare coerenza tra l'atteggiamento di cura che viene proposto nei suoi confronti e le modalità relazionali tra le persone adulte presenti al Nido.

Il Nido è un osservatorio privilegiato per lo sviluppo della potenzialità del bambino, svolge un'efficace azione di integrazione e promozione di una "cultura dell'infanzia" e si prospetta anche come reale supporto e sostegno per le famiglie nella cura dei propri figli.

La peculiarità del Nido si fonda, quindi, sulla qualità del lavoro degli operatori, sugli stili pedagogici condivisi, sul sistema delle relazioni e sulla loro reciprocità sia all'interno del servizio che con le altre realtà educative; il suo compito è quello di rendersi flessibile e aperto a nuove esperienze, luogo di incontro di professionalità diversificate, di scambi e di verifiche continue sia dal punto di vista didattico che formativo in senso lato.

## **PROPOSTE EDUCATIVE**

### **L'inserimento**

Per "inserimento " si intende quel periodo iniziale che il bambino trascorre al Nido insieme ad un genitore o ad una figura familiare.

Per il bambino e la bambina la separazione temporanea dal genitore non è di per sé traumatica purché questa nuova esperienza sia affrontata garantendo la massima gradualità e continuità delle cure fra la famiglia e il Nido.

L'inserimento al Nido pone come primo obiettivo la nascita di un nuovo legame a partire dalla temporanea separazione dei genitori. Il nuovo legame proporrà e sosterrà la relazione tra il bambino e il mondo. A questo proposito è possibile dire che il nuovo ambiente-Nido, collocandosi spazialmente fuori dalla casa svolge una funzione importante nella costruzione del rapporto fra il bambino e il mondo esterno.

La funzione dell'educatore si presenta inizialmente come osservatore, solo in secondo momento assumerà un ruolo attivo nella costruzione del legame con il bambino e fra quest'ultimo e l'ambiente-Nido.

Per offrire ad ogni bambino e ad ogni bambina e alla sua famiglia la possibilità di diminuire la fatica del distacco e dell'ambientamento, l'inserimento si propone attraverso dei punti di riferimento, che accolgono la coppia bambino-genitore affinché il nuovo ambiente diventi a poco a poco familiare.

La presenza di una figura familiare è la condizione fondamentale affinché il bambino accetti con interesse e curiosità il nuovo ambiente e sia disponibile a stabilire nuove relazioni.

L'atteggiamento del genitore che si occupa del suo bambino sarà di "osservatore partecipante"; la sua presenza rappresenta per il bambino una base sicura che favorisce e media la nuova situazione.

Il genitore sarà accolto all'interno della sezione in un spazio adatto, lasciando libero il bambino di giocare ed esplorare l'ambiente ed interverrà su richiesta del bambino stesso o in caso di bisogno.

### **Inserimento dei 3 giorni**

Dal prossimo anno educativo, a seguito di un percorso formativo svolto con la coordinatrice pedagogica con la quale si sono ripresi gli studi sull'importanza della teoria del legame di attaccamento, la modalità dell'inserimento verrà modificata per dare all'esperienza più continuità e non più frammentazione.

Genitore e bambino ( massimo 2 bambini per educatore ) vivranno la vita del Nido ( con il rispetto dei tempi flessibili ) dalle 9,30 alle 15,30 per 3 giorni.

Da lì in poi il distacco dopo un breve saluto .

La coppia partecipa insieme a tutta la giornata educativa dove il tempo per il piccolo viene vissuto attraverso le sens -azioni e la mediazione dell'adulto di riferimento

- Il primo giorno il genitore si occupa dei bisogni primari del bambino, mentre l'educatrice osserva le modalità di relazione della coppia facendo proprie le strategie genitoriali.
- Il secondo giorno l'educatrice affianca la coppia ed entra in relazione con entrambi ed entrambi iniziano ad affidarsi e fidarsi a lei.

- Il terzo giorno l'educatrice diventa più protagonista, il genitore è sempre presente ma più sullo sfondo. Sarà previsto un "laboratorio delle emozioni" per dare all'adulto che ha seguito l'inserimento la possibilità di dare "Voce al proprio vissuto". A fine di tutti gli inserimenti ci sarà la restituzione attraverso il "Cerchio narrativo" secondo l'approccio di F. Lorenzoni.

Naturalmente queste indicazioni verranno adeguate ai bisogni di ogni singolo bambino dagli educatori in accordo con i genitori.

**(Vedi allegato n°4)**

## **Proposte educative**

All'interno del Nido d'Infanzia si segue una Progettazione Educativa Organizzativa il cui scopo fondamentale è favorire lo sviluppo psico-fisico del bambino e della bambina.

I tempi della giornata sono programmati equilibrando esigenze istituzionali e bisogni dei bambini: si dà particolare importanza ai momenti di cura in relazione all'età e alle esigenze del singolo bambino.

Nell'ambito della progettazione delle proposte educative l'impegno delle educatrici è volto a garantire e promuovere l'autonomia e la crescita del bambino e ad arricchirne il patrimonio esperienziale. Si programmano attività educative mirate e proposte sotto forma di gioco, organizzate in modo da garantire coerenza, continuità, frequenza, varietà e calibrazione sulle capacità del singolo e del gruppo.

Il gioco, nelle sue molteplici esplicitazioni è, per i bambini e bambine, una delle modalità principali per esprimersi, conoscere e modificare la realtà.

Il gioco è proposto in forma di gioco spontaneo e gioco strutturato.

Nel primo caso il bambino viene lasciato libero nella scelta dei giocattoli e dei materiali, di esplorare i vari angoli e spazi e, di conseguenza, di condurre un gioco seguendo i suoi interessi e piaceri in quel momento.

Nel gioco strutturato, invece, è l'adulto che propone l'attività all'interno della quale il bambino agisce autonomamente ma dentro quel contesto, in relazione a quelle regole, nel raggiungimento di un preciso obiettivo. Ogni attività educativa proposta sarà caratterizzata da materiali e strumenti specifici, in un contesto educativo appropriato, secondo particolari modalità e tempi, e relative alle diverse aree di approfondimento. **(Vedi allegato n°5)**

Tra i momenti di gioco strutturato proposte nel nostro Nido vi sono:

- **Cestino dei tesori** (per i più piccoli)

Resistente, naturale e di forma rotonda, contiene una serie di oggetti, (non giocattoli), che normalmente sono presenti nell'ambiente familiare, scelti con cura, per suscitare curiosità, interesse, scoperte e conoscenze.

Manipolando, osservando e mettendo in bocca gli oggetti, i bambini e le bambine fanno scoperte importanti relative al peso, alle dimensioni, alle forme, alla consistenza e al rumore. Cercano risposte alle loro domande, si concentrano per lungo tempo e sviluppano la loro capacità di attenzione.

Il cestino dei tesori raccoglie e fornisce una ricca varietà di oggetti scelti per stimolare tutti i sensi.

- **Gioco euristico**

I bambini e le bambine sentono, forte, il bisogno di esplorare e scoprire da soli il modo in cui gli oggetti si comportano nello spazio, a seconda di come vengono maneggiati.

Per raggiungere e soddisfare queste esigenze hanno necessità di un'ampia varietà di oggetti, con i quali sperimentare.

Il verbo greco "eurisko", da cui il termine "euristico", significa "riuscire a scoprire" o "raggiungere la comprensione di". Questo è esattamente ciò che i bambini piccoli fanno da soli, senza bisogno che gli adulti li indirizzino, a condizione che abbiano una buona quantità di materiale con cui portare avanti le loro esplorazioni.

Il materiale di gioco si trova in alcune scatole e barattoli riposti in diversi armadietti dentro i quali si trovano materiali non strutturati, (bigodini, tappi grandi da bottiglie, ponpon di lana, cubetti di legno, anelli per le tende in metallo o in legno, conchiglie ecc..).

I bambini e le bambine, sistemati su un tappeto o attorno ad un tavolo aprono e svuotano le scatole insieme all'educatrice, che non interviene direttamente, ma prepara accuratamente il contesto poi si limita ad osservare e a "mediare" la situazione. La sua presenza offre la sicurezza che permette ai bambini di giocare autonomamente.

- **Gioco con materiali naturali e di recupero**

"La mente è nella pelle" (Italo Calvino)

Proporre del materiale trovato in natura e recuperato, attorno a noi, permette a qualsiasi bambino di sviluppare grandi abilità e competenze poiché è il bambino che crea il suo gioco attivamente senza subirlo.

Il materiale naturale e di recupero permette al bambino e alla bambina di giocare senza incappare nella sensazione dell'aver eseguito azioni "giuste" o "sbagliate", e offre tempi di attenzione e concentrazione molto più distesi e dilatati.

### ● **Gioco motorio**

Il corpo è il primo strumento di conoscenza e di relazione che i bambini e le bambine utilizzano, sin dal momento della nascita.

Attraverso il corpo i piccoli ricevono e inviano messaggi, percepiscono il mondo esterno, passano progressivamente dalla dipendenza all'autonomia, esprimono i propri bisogni, le emozioni e i sentimenti.

L'attività motoria costituisce una componente essenziale per lo sviluppo infantile. Il movimento rappresenta uno strumento di conoscenza, una particolare forma di comunicazione, una modalità per ricercare un adattamento attivo all'ambiente e svolge, per tale motivo, un ruolo primario nel processo educativo.

L'offerta delle esperienze di motricità prevede occasioni organizzate e altre di attività libera utilizzando materiale strutturato e non strutturato.

Noi educatrici rispettiamo le diverse modalità di approccio dei bambini e delle bambine alle singole esperienze per favorire la loro motivazione ad esplorare e aumentare la fiducia e la sicurezza, convinte che non esiste la modalità più corretta all'approccio psicomotorio: ognuno, con le proprie risorse, mette in gioco competenze e creatività. **(Vedi allegato n° 6)**

### ● **Progetto lettura**

Si propone in angoli morbidi e raccolti con libri di diverso formato e materiale e con una varietà grafica adeguata alle diverse età (solo immagini, immagini e poche parole, immagini e testo più articolato...,) ma anche con giornali, riviste, raccolte di immagini, storie in sequenza con carte, libri costruiti con i bambini.

Al nido il libro è un oggetto di gioco da esplorare in tutte le sue parti: toccare, aprire, chiudere, sfogliare.

Osservare le immagini colorate anche vicino ad altri bambini, ascoltare la voce dell'educatrice mentre racconta, comprendere il significato di ciò che si legge, saper completare e anticipare le frasi del libro, identificarsi coi personaggi della storia... sono esperienze che accrescono il piacere di stare insieme, alimentano il legame affettivo, stimolano curiosità e fantasia, arricchiscono il linguaggio e il desiderio di apprendere. E' importante offrire esperienze di lettura congrue alle competenze infantili e, nello stesso tempo, tese al raggiungimento di quelle immediatamente superiori.

## • **Gioco di finzione ( simbolico)**

Gli angoli della cucina, delle bambole...sono il luogo del gioco simbolico per eccellenza in cui i bambini e bambine rafforzano l'identità personale rispetto all'ambito corporeo e intellettuale; consolidano una vita relazionale sempre più ricca, affinando le potenzialità cognitive.

In questo spazio esprimono se stessi, i loro vissuti, ripetono modificando e interiorizzando le esperienze vissute nel contesto familiare e sociale.

Sono sollecitati a comprendere la necessità di darsi e riferirsi a norme di comportamento e di relazione, a condividere, cooperare, a trovare risposte ai loro interessi e interrogativi.

Il gioco di finzione è la forma tipica che i bambini utilizzano per costruire una loro visione della realtà e per comunicare con gli altri; aiuta a raggiungere numerosi obiettivi di tipo affettivo relazionale, oltre che di tipo cognitivo comunicativo.

Per realizzarlo all'interno del nido sono allestiti appositi spazi che ricreano contesti di vita quotidiana affinché i bambini e le bambine possano rivivere situazioni reali assumendo ruoli diversi con i quali elaborano e precisano la loro visione della realtà..

In queste circostanze comunicano molto e spesso parlano anche da soli, poiché il linguaggio rafforza e dirige le azioni, ma parlano ancora di più nei giochi di gruppo, perché le parole servono per mettersi d'accordo nell'assunzione dei ruoli, per proteggere e pianificare il gioco e per farlo evolvere come desiderano.

## • **Gioco dei travestimenti**

Con l'aiuto di una borsetta o un cappello i bambini e bambine inventano e raccontano delle storie, condividono insieme all'educatrice e ai coetanei un momento speciale e un po' magico, ricco di emozioni.

Attraverso il travestimento i bambini imparano ad esprimere i sentimenti, a verbalizzare le loro emozioni e a darle un nome e un significato per acquistare nuova consapevolezza di sé.

L'adulto, lasciando libera la scelta e l'iniziativa dei piccoli, può favorire la loro autonomia e renderli protagonisti della "storia".

Tutto ciò porta il bambino e la bambina a saper assumere ruoli diversi ed immedesimarsi anche in ruoli fantastici, saper comunicare attraverso il linguaggio mimico gestuale, rivivere vissuti e ruoli familiari (gioie, conflitti), apprendere e utilizzare vocaboli nuovi, dialogare con coetanei e adulti, iniziare a distinguere la realtà dalla fantasia.

I materiali a disposizione variano dagli abiti per adulti (camicie che diventano mantelli, vestiti particolari, cappelli, cinture, scarpe..) a teli di varia misura e colore.

## • Giochi di manipolazione

Manipolare, impastare, infilare, trasformare, sono attività che favoriscono lo sviluppo di competenze motorie, cognitive ed espressive.

L'uso di materiali informi (plastilina, argilla, farine) e di elementi naturali (foglie, rami, terra etc.), permette di sviluppare numerose attività divertenti per il bambino e la bambina, che stimolano il piacere dell'esplorazione e della scoperta.

I bambini sperimentano attraverso la manipolazione, " il primo atto creativo", imparano ad utilizzare i materiali che possono essere maneggiati, distrutti e rielaborati in maniera alternativa e lasciare un segno della propria presenza.

## • Gioco di incastri e costruzioni

Permette ai bambini e alle bambine di sperimentare, progettare, costruire. Questo ambito stimola la loro capacità di inventare cose nuove e ad esprimersi e crescere in una modalità di gioco che cresce con loro e che, da individuale, percorre le tappe di gioco collaborativo e cooperativo.

## • Gioco grafico-pittorico

Dal loro primo anno di vita i bambini e le bambine sono interessati a lasciare tracce non progettate ma dal secondo anno rientrano in quella fase che gli esperti chiamano "scarabocchio intenzionale". I bambini cioè fanno scorrere con intenzionalità il colore sul foglio e lo hanno progettato nella mente ancor prima di tracciarlo. Spesso il segno sul foglio è una sorta di racconto: accompagnano con parole, suoni o con rumori la linea, come se stessero narrando qualcosa.

Il disegno non solo esprime l'affettività del bambino ma rappresenta un mezzo di liberazione di tensioni ed ha una funzione di mediazione fra mondo esterno e mondo interno.

E' importante mettere a disposizione una grande varietà di materiali e strumenti per stimolare la creatività e l'espressione delle emozioni, in particolare il superamento delle difficoltà legate allo " sporcarsi-sporcare", per acquisire la padronanza espressiva dei vari strumenti e tecniche, affinare la motricità fine e sviluppare capacità percettive e cognitive.

## • Gioco sonoro

Il suono è una componente importante della comunicazione al nido: la sonorità degli ambienti, la presenza di stimoli musicali, il modo di utilizzare la voce delle educatrici ... sono elementi determinanti per il benessere dei

bambini e bambine. Durante il giorno i bambini compiono, negli spazi del nido, le loro esperienze sonore, alcune organizzate dalle educatrici, altre del tutto autonome, ma non per questo meno significative.

Non si tratta soltanto di mettere a disposizione oggetti musicalmente interessanti, ma di modulare spazi e tempi per compiere esperienze sonore autonome o guidate di produzione e di ascolto.

L'educazione all'ascolto del suono e del silenzio, l'improvvisazione e la scoperta della propria creatività attraverso il dialogo sonoro, l'esperienza percettiva e quella gestuale associate al timbro e al ritmo, sono i momenti di un percorso ludico.

## **RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**

Il Nido è un'esperienza educativa che coinvolge bambini, bambine, genitori, educatrici: non è solo un luogo esclusivo per il bambino, è anche per gli adulti uno spazio in cui potersi incontrare per parlare insieme di educazione e di proposte educative.

Sappiamo che la qualità dell'esperienza al Nido è determinata dal rapporto tra noi educatrici e le famiglie, pertanto il nostro primo obiettivo è quello di ricercare una collaborazione basata sul dialogo, sulla condivisione, sul sostegno e confronto con la famiglia di ogni bambino. E' importante arrivare a definire in che modo il Nido e la famiglia devono integrarsi per sostenere il percorso di crescita del bambino e della bambina; è infatti indispensabile che il bambino non riceva messaggi educativi contraddittori o contrapposti e che gli adulti, genitori ed educatori, rispondano ai suoi bisogni e alle sue richieste in modo coerente e in buona sintonia.

Il Nido intende offrire ai genitori uno spazio di ascolto e di confronto al fine di sostenere la famiglia nel suo compito creando un'alleanza educativa che porti alla costruzione di un progetto condiviso. **.(Vedi allegato n°7)**

Per questo motivo nel corso dell'anno sono programmati diversi incontri tra le educatrici e i genitori.

Il primo fra questi è il **colloquio preliminare** con ogni coppia di genitori prima dell'inserimento del bambino in cui vengono concordate modalità e tempi. Serve inoltre per "raccolgere" informazioni (abitudini, interessi, routine, eventuali allergie ecc) importanti per accogliere nel miglior modo possibile il bambino e la bambina al Nido. Per contro durante il colloquio anche noi educatrici comunichiamo le informazioni tecniche sul servizio (gli orari, la modulistica, il corredo necessario ecc).

Il colloquio preliminare rappresenta un momento molto importante per i genitori che iniziano un percorso all'interno del Nido e un momento altrettanto importante per noi educatrici che accogliamo le emozioni della famiglia attraverso una modalità empatica e mai giudicante. **( Vedi allegato n° 8 )**

## Colloqui individuali di verifica

Si tratta di incontri realizzati su iniziativa delle educatrici o su richiesta dei genitori. Di solito per i bambini inseriti avvengono a distanza di 2-3 mesi dalla fine dell'ambientamento.

Hanno lo scopo di tenere informati i genitori dell'andamento del loro bambino al Nido ma anche quello di scambiarsi informazioni, confrontarsi e concordare eventualmente linee e strategie educative condivise.

Si differenziano dal colloquio preliminare per il fatto che in questo caso le educatrici "restituiscono" alla famiglia l'immagine del loro bambino all'interno del gruppo. E' un momento in cui si apre un confronto sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere, creando le condizioni per collaborare insieme a favore della crescita e dello sviluppo del bambino e della bambina.

I genitori già in sede di colloquio preliminare vengono informati del fatto che per qualsiasi dubbio e/o perplessità da parte loro, in qualsiasi momento possono incontrarci.

Alla fine del percorso di ogni bambino e bambina al Nido è consuetudine incontrare un'ultima volta i genitori per un colloquio di **passaggio alla Scuola dell'Infanzia** con l'obiettivo di aiutare i genitori a sostenere il bambino in tale circostanza. In questa occasione si consegna un documento che presenta l'andamento evolutivo del bambino e della bambina al Nido con indicazione delle peculiarità individuali, delle competenze e delle conquiste nei vari ambiti e degli eventuali aspetti non ancora risolti. I genitori ne prenderanno visione e qualora lo sottoscrivano verrà consegnato alla Scuola dell'Infanzia cui il bambino è iscritto. **(Vedi allegato n° 9 )**

## Le assemblee con i genitori

Si prevedono diversi momenti assembleari: un primo appuntamento verso la fine di giugno è rivolto ai genitori dei bambini e delle bambine che entreranno al Nido a settembre. E' la prima occasione per le famiglie di conoscersi tra loro e per conoscere il personale che opera al Nido poiché ha luogo con la presenza di tutte le educatrici, della cuoca e della coordinatrice pedagogica. In questa occasione l'equipe educativa illustra ai genitori l'organizzazione del servizio.

A novembre/dicembre è previsto un incontro in cui presentiamo le proposte di gioco e di esperienze legate ai progetti educativi annuali.

A supporto dell'incontro elaboriamo la "Progettazione Educativa Organizzativa" che viene consegnata a tutti in busta chiusa qualche giorno prima dell'assemblea, in modo tale che i genitori arrivino all'incontro sapendo già di cosa si discuterà.

Segue, prima della chiusura estiva, un'assemblea di verifica dove, attraverso materiali di documentazioni come foto, video... si racconta ciò che i bambini hanno vissuto nel corso dell'anno .

Durante questi incontri mettiamo in atto alcune strategie al fine di favorire la partecipazione attiva e il coinvolgimento di tutti: ci si divide nelle sezioni di appartenenza dei bambini e si dispongono le sedie in modo da favorire la circolarità della comunicazione .

Altri momenti di condivisione meno formali sono legati alle feste di Natale e di fine anno educativo.

Quest'ultima rappresenta un momento importante perché, attraverso la documentazione predisposta nel corso dei mesi (libro storia), noi educatrici restituiamo le "tracce" del percorso del bambino e della bambina che testimoniano la qualità del progetto educativo in termini di processi e di esperienze realizzate.

Per quanto riguarda il rapporto Nido-famiglia, un'occasione importante è la comunicazione quotidiana all'ingresso e all'uscita, caratterizzata da un breve scambio di informazioni che consolida, giorno dopo giorno, il senso di condivisione e appartenenza.

## **Il progetto genitori**

Nel nostro Nido è ormai consolidato un progetto genitori che vede protagonisti gli adulti (educatori e genitori): è stato pensato con l'obiettivo generale di instaurare una comunicazione efficace con le famiglie per creare una relazione di reciprocità.

Il progetto vede protagoniste tutte le sezioni del Nido, ognuna programma delle esperienze che nascono dai bisogni e dalle esigenze di quelle particolari situazioni ( creare nuovi legami con i genitori che hanno appena inserito il loro bambino, consolidare rapporti di fiducia con chi ha inserito il bambino negli anni precedenti, condividere e rispondere ad eventuali richieste dei genitori).

Durante l'anno si organizzano alcuni incontri con la coordinatrice pedagogica dedicati allo scambio e al confronto su tematiche educative.

## **Il Comitato Consultivo**

Sono previste riunioni del Comitato Consultivo che interpreta il momento di incontro di rappresentanze del personale del Nido e dei genitori con l'Amministrazione e il territorio.

Compito del Comitato è la discussione e la verifica della programmazione e della progettazione educativa. Interviene sull'organizzazione di feste e altre iniziative, può formulare proposte sull'organizzazione del servizio o altri

interventi e promuove i rapporti con gli altri servizi per l'infanzia (si fa riferimento al Regolamento del Nido). **(Vedi allegato n°10)**

### **Incontri di sostegno alla genitorialità**

Realizzati nell'ambito del progetto di sostegno alla genitorialità sono gli incontri tematici condotti dalla coordinatrice pedagogica che operano in ambito educativo.

Si attua attraverso la predisposizione di un percorso di informazione e formazione rivolto a tutte le famiglie dei bambini e delle bambine frequentanti le istituzioni dell'infanzia.

Rappresenta per noi un'ulteriore occasione di coinvolgimento per le famiglie del territorio.

Per i genitori dei bimbi frequentanti il nido, è a disposizione uno Sportello di consulenza pedagogica .

### **RAPPORTO CON IL TERRITORIO**

Il personale del Nido è coinvolto in costante confronto con le altre realtà educative attraverso percorsi formativi comuni.

### **FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO**

#### **Le professionalità:**

il gruppo di lavoro educativo costituisce il luogo principale di confronto, scambio, riflessione, condivisione e decisione fra operatori.

La pratica del gruppo di lavoro è una costruzione collegiale. La collegialità favorisce l'integrazione e la coerenza del gruppo degli operatori all'interno di un servizio, promuove il confronto fra diversi punti di vista e supporta, cognitivamente ed emotivamente, il lavoro degli operatori coinvolti.

E' di fondamentale importanza, pertanto, che il clima generale e, in particolare, degli incontri e degli scambi quotidiani, sia costruttivo e partecipato e l'attività sia organizzata secondo modalità che garantiscano l'efficacia e la produttività del lavoro di gruppo.

L'attività collegiale si integra in modo armonico con la responsabilità personale di ciascuno. Il progetto pedagogico/educativo tiene conto delle diverse funzioni e ruoli e ne definisce in modo chiaro, anche attraverso momenti di negoziazione tra gli operatori, le responsabilità e gli ambiti di

intervento, insieme ad eventuali aree di collaborazione con altre figure, in coerenza con le vigenti normative.

La collegialità è attuata dal gruppo di lavoro sia nei momenti formali periodici d'incontro, sia durante le interazioni operative e gli scambi comunicativi che avvengono nello svolgimento quotidiano delle attività.

I momenti periodici d'incontro sono progettati sulla base degli obiettivi di lavoro, definiti e concordati dallo stesso gruppo di lavoro, nell'ambito di quanto previsto dal Progetto pedagogico del servizio.

La qualità del lavoro di gruppo richiede che venga garantita la stabilità e la continuità del personale.

**Il ruolo dell'educatore** è centrale, è un ruolo culturale, dinamico e complesso. Egli si propone come interlocutore privilegiato della famiglia, si impegna a comprendere la realtà specifica del singolo bambino e bambina, acquisisce la consapevolezza degli eventuali problemi che possono derivare dalla sua storia personale o dall'ambiente familiare.

E' fondamentale che l'educatore lavori con spontaneità, ciò non significa agire con improvvisazione, ma secondo atteggiamenti pensati, composti da saperi intrecciati tra lavoro di cura e competenze pedagogiche specifiche. Si delinea, quindi, una professionalità capace di operare una sintesi tra i diversi ambiti: un sapere di cui l'educatore è portavoce, che non guarda solo a tecniche e metodologie di cui, comunque, deve essere attento conoscitore ma che si esplicita anche in un saper essere, in un saper interagire, in un saper fare.

Il primo sapere rimanda alla capacità di mettersi in gioco, al riflettere criticamente sui propri vissuti accettando anche le situazioni di disagio che si possono vivere, creando un "distacco emotivo" dalle situazioni emozionalmente troppo intense.

Il secondo, invece, alla capacità di avviare, di facilitare e di promuovere il dialogo con il bambino e la bambina, al sapersi adattare ai suoi ritmi e alle sue potenzialità, divenire uno specchio biologico rappresentando un modello relazionale strutturato e stabile.

Infine, il terzo sapere si concretizza nel lavoro quotidiano dell'educatore, come messa a punto di conoscenze, di metodologie, di tecniche, ma anche di costruzione, di valutazione e di riflessione circa un progetto educativo e di una programmazione fondata su un bambino competente, attivo, reale e concreto che frequenta il Nido.

Il ruolo dell'adulto è centrale perché rassicura, consola e fa sentire amato il bambino, e le sue azioni possono incidere sulla costruzione della fiducia in se stesso e verso l'altro.

Possiamo affermare che la "sicurezza emotiva consente e sostiene il bambino e la bambina verso l'esplorazione e l'autonomia, mentre l'insicurezza emotiva inibisce l'esplorazione e l'apprendimento stesso" (R. Bosi).

Tutto ciò che riguarda il desiderio di crescita, di apprendimento, di esplorazione dipende anche dall'interesse che l'adulto mostra verso il bambino e i suoi processi di apprendimento.

Da parte dell'educatore incoraggiante deve essere presente il principio di "sottolineare il positivo", l'opportunità di evidenziare gli aspetti positivi del fare dei bambini senza enfatizzare quelli negativi.

Tra l'adulto e il bambino si costruisce un gioco del rispecchiamento: da una parte il bambino trova se stesso nel viso dell'adulto che si prende cura di lui, e dall'altra parte che, con l'aiuto della sua profonda empatia, attribuisce significati anche ai più piccoli movimenti inconsapevoli del bambino e della bambina, come ai sospiri, alle esitazioni, ai pianti, ai sorrisi, ai rilassamenti e agli irrigidimenti.

Una buona competenza riconosciuta all'educatore è quella di svolgere il ruolo di "contenitore" emozionale, di saper essere empatico. L'educatore, come la madre, deve entrare in sintonia con i propri aspetti emozionali e deve essere in grado di dare un nome e un significato ai suoi stati d'animo perché il contenimento si attua attraverso l'offerta di un corpo, fisico e simbolico, che si esprime attraverso modalità non verbali: il contenimento è nel corpo stesso dell'educatore.

L'ascolto empatico è necessario soprattutto di fronte ad alcuni comportamenti infantili difficili da trattare come l'irrequietezza, il disagio, l'eccitazione, l'aggressività e i comportamenti di disturbo.

Il bambino ha bisogno di relazioni forti, speciali: come punti di riferimento affettivi stabili e coerenti; solo in questo modo egli avrà la sensazione di essere compreso e di essere contenuto e a sua volta egli potrà acquisire nel tempo la sensazione di avere una capacità contenitiva interna sua propria.

## **Personale addetto ai servizi generali**

### **Il personale ausiliario(riferimento ultima direttiva)**

Il personale ausiliario cura la pulizia e l'ordine degli spazi, provvede al guardaroba e alla lavanderia, inoltre offre costante collaborazione al personale educatore in alcuni momenti di particolare riguardo come il pasto, il cambio, il momento del risveglio e nelle occasioni di uscite e feste.

## **La cucina**

All'interno del gruppo di lavoro è presente e partecipa anche la cuoca con particolare riferimento all'ambito dell'alimentazione.

Nel nostro nido è funzionante una cucina interna con personale qualificato che si attiene al piano di autocontrollo HACCP ( ai sensi del Reg. CE n.852/2004) n Servizio deve mettere in atto al fine di garantire la sicurezza

igienica e l'integrità dei prodotti alimentari e degli ambienti dove vengono lavorati.

Altro importante strumento al quale ci si conforma sono le "Linee guida per i menù nella ristorazione scolastica" elaborate dal Servizio Sanitario della Regione Emilia Romagna e dall'Università di Ferrara. **(Vedi allegato n°11)**

Si garantisce il rispetto delle tabelle dietetiche indicate dall'Asl e la cuoca si attiene al menù elaborato dalla Dietista e dal Pediatra di Comunità che è strutturato su 5 settimane per favorire la varietà delle proposte alimentari.

La cucina utilizza preferibilmente prodotti alimentari biologici, carni e frutta e verdura esclusivamente italiane e alimenti di alta qualità (es. olio extravergine di oliva, parmigiano reggiano...) nel rispetto della stagionalità degli stessi.

Ulteriore attenzione viene prestata alla quantità dei suddetti alimenti calibrata sui bisogni energetici dei bambini in relazione alla loro età.

Ai bambini di età inferiore all'anno si offre una dieta personalizzata che si adegua all'autocertificazione della famiglia; per chi ha particolari necessità alimentari viene richiesta certificazione medica del pediatra di libera scelta (per intolleranze e allergie). Si rispettano anche le richieste delle famiglie di diverso orientamento religioso, sempre con autocertificazione della stessa.

Gli obiettivi della refezione scolastica sono quelli di garantire nella tradizionalità diverse funzioni: nutrizionale, igienica, socio psicologica ed educativa.

## **La Coordinatrice Pedagogica**

1. I comuni e gli altri enti o soggetti gestori assicurano le funzioni di coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia accreditati tramite figure professionali dotate di laurea, il cui indirizzo sarà stabilito con successiva direttiva, ai sensi dell'art 1, comma 4.

2. I coordinatori pedagogici hanno il compito di assicurare l'organizzazione del personale e il funzionamento dell'équipe sul versante pedagogico e gestionale; svolgono compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e valutazione nonché di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari. Supportano inoltre il personale per quanto riguarda la collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere la cultura dell'infanzia e della genitorialità, in un'ottica di comunità educante.

3. La dotazione dei coordinatori pedagogici deve essere definita considerando prioritariamente il numero dei servizi funzionanti nel territorio, secondo i parametri stabiliti con successiva direttiva, ai sensi dell'articolo 1, comma 4.

## **Funzioni e competenze**

Le competenze specifiche del Coordinamento sono: -elaborazione della progettualità culturale e pedagogica dei servizi; -qualificazione professionale degli operatori mediante l'elaborazione congiunta dei progetti di formazione permanente; -organizzazione e gestione del servizio in relazione all'articolazione di spazi, tempi, materiali di gioco, del personale e dei gruppi di bambini; -elaborazione di progetti relativi ai rapporti con le famiglie, con particolare riferimento al sostegno genitoriale, all'attivazione delle risorse educative dei genitori e al confronto tra loro; -controllo di qualità dei servizi pubblici e convenzionati e la loro messa in rete attraverso strategie organizzative; -promozione di attività di ricerca, diffusione e documentazione di progetti che incentivino la cultura dell'infanzia; -rapporti con ASUR, Enti e Istituzioni del territorio (Ambito, Comune, Scuole, Università) e i nidi privati; -rapporti con il Coordinamento Pedagogico di altri Comuni, Province e Regioni per la diffusione delle esperienze maturate sul territorio.

### **PROGETTAZIONE**

Il gruppo di lavoro elabora un progetto educativo contestualizzato alla specifica situazione del Nido e flessibile rispetto alle esigenze che emergono in itinere. L'attività di progettazione si qualifica come un processo di ricerca che parte dall'esame e dalla conoscenza di ogni specifica realtà educativa allo scopo di contestualizzare le mete e le attività funzionali al loro raggiungimento.

Questa definizione di mete e attività contestualizzate viene formalizzata nel progetto educativo in modo "ipotetico", ossia con una formulazione che resta sempre aperta e flessibile ad accogliere nuove mete ed attività e/o a ricalibrare e articolare quelle già definite, per rispondere in modo adeguato alle impreviste e imprevedibili evoluzioni ed esigenze della situazione del Nido.

La contestualizzazione e flessibilità del progetto educativo ha come presupposto l'attività del gruppo di lavoro impegnato a "leggere" ed analizzare, in modo sistematico, i diversi aspetti del Nido, ad es. : i bisogni reali espressi dai bambini, nel contesto e in relazione ai compagni del gruppo sezione; le modalità di interazione educatore-bambini nel corso dei momenti di cura, di gioco e di attività; i bisogni delle famiglie; i bisogni del gruppo di lavoro. A tal fine, viene utilizzata, in via privilegiata, l'osservazione, strategica/strumento indispensabile del lavoro di gruppo. Si prevede l'utilizzo di strategie, procedure e strumenti di osservazione concordati negli incontri del gruppo di lavoro, in relazione agli obiettivi specifici (progettazione, riprogettazione e valutazione).

Le osservazioni raccolte durante lo svolgimento e al termine del progetto educativo e discusse in gruppo offrono informazioni di ritorno utili per decidere e ricalibrare la progettazione per quanto riguarda gli obiettivi, le metodologie, le strategie, gli elementi del contesto ed i percorsi educativi.

## **La Documentazione**

La documentazione delle esperienze è fondamentale al Nido in quanto parte integrante del lavoro di progettazione educativa e ha diversi scopi: trasmettere esperienze a colleghi e genitori, raccogliere indicazioni e ordinare il proprio lavoro, in modo da rendere leggibili le esperienze anche a distanza di tempo.

La documentazione favorisce l'attivazione di monitoraggio dello sviluppo dei bambini, di conoscenza e riflessione sui saperi costruiti nella pratica, di autovalutazione e miglioramento del contesto educativo, di trasformazione delle esperienze in dato culturale comunicabile e condivisibile.

Si realizza attraverso la creazione di documenti cartacei, con osservazioni, resoconti scritti, fotografie, riprese video e storie narrative.

Da un punto di vista interno al gruppo di lavoro, la rilettura della documentazione, confrontata con i progetti educativi iniziali rende possibile una verifica del lavoro svolto e quindi un'evoluzione del servizio, evoluzione che può derivare anche dal confronto con documentazioni di altre realtà educative.

Riteniamo importante tale condivisione, in quanto i materiali di documentazione rappresentano uno strumento di formazione per gli insegnanti, permettono riflessioni che possono portare a miglioramenti sia individuali che collettivi.

I contenuti delle varie documentazioni rispecchiano gli interessi e il linguaggio degli utenti a cui sono rivolti. Questi utenti possono essere gli educatori, i genitori, altri Servizi e gli stessi bambini e bambine: per questo, appunto, esistono vari tipi di documentazione, ognuno con specifiche caratteristiche.

Nel nostro Nido documentiamo situazioni di gioco, progetti particolari ma anche momenti di vita quotidiana. In tutte le sezioni sono presenti fotografie, in cui i bambini e le bambine possono riconoscersi, riconoscere gli altri bambini e riconoscere gli adulti (le educatrici, il personale ausiliario ed i genitori).

Questo materiale è utile per una continua comunicazione e collaborazione scuola-famiglia e tra gruppi di lavoro. Spesso le documentazioni si utilizzano a supporto di assemblee con i genitori e collettivi fra colleghe anche di altre

realtà.

Le bacheche all'ingresso delle sezioni raccolgono le immagini fotografiche man mano che si svolgono le attività documentate; a fine anno educativo, queste fotografie vengono raccolte in un "libro storia" personale, consegnato alle famiglie per ricordare il percorso vissuto al Nido da ciascun bambino.

Nell'ufficio riservato al personale è collocato un armadio in cui sono presenti i materiali documentativi, sia interni che esterni al servizio, disposti in ordine cronologico. Tali materiali si suddividono in: documentazione cartacea, foto, CD e DVD.

Esiste inoltre un raccordo con il Centro di Documentazione di Ferrara al quale possiamo accedere per consultare il materiale qui raccolto .

## **Valutazione (autovalutazione )**

L'intenzionalità educativa delle educatrici si esplicita anche con la volontà di capire gli esiti delle esperienze proposte ai bambini. La valutazione tende a conoscere la personalità del bambino nel suo complesso e specificatamente le caratteristiche dello sviluppo emotivo e affettivo. E' inoltre uno strumento fondamentale per monitorare se le strategie e le proposte educative definite nella progettazione sono funzionali o se devono essere riviste e corrette.

La verifica e la valutazione sono integrate con le pratiche dell'osservazione e della documentazione che, in maniera integrata, devono concorrere alla migliore conoscenza del singolo bambino, in modo tale da rispondere puntualmente ai suoi effettivi bisogni.

A tale scopo è coinvolto tutto il gruppo educativo e collaborativo che, periodicamente, riflette e si confronta sulla propria azione educativa tramite:

- osservazione congiunta delle educatrici e della Coordinatrice pedagogica
- incontri collettivi del gruppo di lavoro
- verifica degli inserimenti
- analisi del questionario di rilevazione della soddisfazione delle famiglie per l'inserimento ai Nidi d'Infanzia
- verifica del progetto educativo
- livello di partecipazione delle famiglie alle iniziative proposte (riunioni, laboratori, feste). **(Vedi allegati n°12, n° 13)**

## **DURATA**

Riteniamo che il Progetto Pedagogico debba avere almeno una durata triennale per facilitare la sedimentazione delle azioni sopra dichiarate.

Dall'anno educativo 2018/2019 il gruppo di lavoro adotterà lo strumento di Autovalutazione per il monitoraggio del Progetto Pedagogico al fine di individuarne i punti di forza e i punti di criticità tra il dichiarato e l'agito e, successivamente, mettere in atto le azioni di miglioramento .

## **ALLEGATI**

(depositati presso il Nido Comunale "Il Tiglio" ):

1) Pieghevole informativo del servizio	pag.3
2) Presa visione progetto educativo OUTDOOR	pag.21
3) Foglio delle routine	pag.23
4) L'osservazione del bambino inserito in struttura	pag. 28
5) Progettazione di sezione per l'anno educativo....(allegato 2,3,4)	pag. 28
6) Griglia di osservazione psicomotoria	pag. 30
7) Questionario rivolto alle famiglie dei bambini inseriti nei Nidi d'Infanzia Comunali	pag. 33
8) Lettera d'invito al primo colloquio con i genitori	pag. 33
9) Scheda di osservazione individuale bambini (24/36 mesi )	pag. 34
10) Regolamento del Nido	pag. 36
11) Menù	pag. 39
12) Strumento di valutazione del progetto pedagogico e delle sue articolarioni	pag. 42
13) Strumento di autovalutazione	pag. 42

## **BIBLIOGRAFIA**

- Carr Margaret: “Storie di Apprendimento”
- Martini Daniela, Mussini Ilaria, Gilioli Cristina, Rustichelli Francesca e con la collaborazione di Gariboldi Antonio: “Educare è ricerca di senso”
- Mortari Luigina: “Prendersi cura della mente”
- Zavalloni Gianfranco: “La pedagogia della lumaca”
- Winnicott Donald: “Gioco e realtà”
- Trevisan Lucia e Gambini Maria Grazia: “Sulla soglia del nido”
- Fornasier Laura: “Abitare il Nido d’Infanzia come open space”
- Zanelli Paolo: “Spring. Il gruppo che riflette”

**ANNO EDUCATIVO DI STESURA:** 2018/19

## **GRUPPO DI LAVORO**

- Rita Confortini (educatrice)
- Vilma Pascotto (educatrice)
- Antonella Piacentini (educatrice)
- Salvatore Baio (addetto ai servizi generali)
- Silvia Toselli (cuoca)
- Cristina Guaraldi (educatrice)
- Laura Ferrari (educatrice)
- Nadia Querzè (addetta ai servizi generali)
- Dott.ssa Licia Vasta (Coordinatrice pedagogica)

